

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 05.07.2009

### Comuni a Cinque stelle

Comunicato politico numero ventitre

### Economia

Tremonti rimandato a settembre

### Informazione

Oblio di Stato

Ristorante Mazzella

Il tour gastronomico della Corte

### Costituzionale

La Lega del manganello

### Muro del pianto

Lo Stato delle stragi

Berlusconi e le vergogne della sinistra

Grillo168 - Indizi di una civiltà'

G8 Holocaust

### Politica

La pubblicità al potere

Il silenzio è d'oro, Napolitano è

d'argento

### Tecnologia/Rete

Digital divide italiano e africano

Green Dam

## Editoriale

### INDOVINA CHI VIENE A CENA



I referendum li bocciano o li affossano. Le proposte di legge popolare le ignorano. Le consultazioni popolari, come a Vicenza per la base americana Dal Molin, le annullano. Le manifestazioni, anche se autorizzate, le gestiscono con le forze anti sommosa. Il nucleare, bocciato dagli italiani, viene imposto, di nuovo, con protervia fascista. In Italia due cose non sono permesse. Partecipare alla vita democratica e essere onesti. Chi è onesto e vuole anche partecipare finisce sotto una lapide. E' successo a centinaia di italiani. In luglio si celebra il ventesimo anniversario della morte di Ambrosoli ucciso da Sindona, il protetto di Andreotti. E Andreotti è ancora al suo posto. Si commemora il diciassettesimo anniversario della morte di Borsellino e Falcone. E in Parlamento ci sono senatori condannati per mafia. Di uno parlò Borsellino nella sua ultima intervista. Dell'altro si ricorda un feroce attacco televisivo a Falcone. Si intitolano piazze e vie a Craxi il latitante, il ladro, il protettore di Berlusconi. E lo psiconano è presidente del Consiglio. Tutto ciò assomiglia a un incubo, a un mondo rovesciato. La realtà è così incredibile che impedisce di prenderla sul serio. Anzi, viene da ridere, da sganasciarsi. Come se non ci riguardasse. Più introducono leggi liberticide, più ci chiediamo dove possiamo arrivare. Qual è la linea di confine. Il punto di non ritorno. Siamo in caduta libera da un grattacielo. Ad ogni piano tiriamo un sospiro di sollievo: non era l'ultimo. E' bello vivere senza pensare al domani. Si è più leggeri, liberi, senza preoccupazioni. Come in Paradiso, solo che si è all'Inferno.

Beppe Grillo

## Tremonti rimandato a settembre

### Economia

28.06.2009



Tremonti ha una strategia precisa per uscire dalla crisi. Far finta di niente e sperare in Dio. Le sue misure per affrontare la recessione hanno sempre la stessa musica: "No tengo dinero". Il suo obiettivo ora è di scollinare l'estate. Ma: "Settembre poi verrà ma senza sole e forse un altro amore (Draghi, ndr) nascerà...".



## La pubblicità al potere

Politica

28.06.2009



La pubblicità dovrebbe servire per vendere. In Italia da vent'anni serve per comprare. E' un meccanismo semplice e contorto. Tre frequenze nazionali su quattro sono assegnate da tempo immemore a un privato cittadino. Il soggetto in questione è lo psiconano che gode delle concessioni di Stato a condizioni agevolate. Molto agevolate. Per usarle paga l'uno per cento del fatturato. E' come dare in concessione un nostro appartamento a qualcuno e accontentarsi dell'uno per cento dell'affitto che ne ricava. Solo uno squilibrato o una persona che vuole ottenere altre contropartite lo farebbe. Il Governo D'Alema nel 1999 lo ha fatto, con una legge ad hoc (pag. 32: legge 488, art.27 comma 9, del 23 dicembre 1999).

Il flusso di denaro ottenuto attraverso Publitalia è stato immenso. Da Publitalia è derivata Forza Italia. Una creatura politica pubblicitaria. Che si è sviluppata con le tecniche di persuasione e di marketing della pubblicità. Un partito azienda nato per salvare l'azienda e, quindi, mantenere e aumentare il flusso pubblicitario. Anni fa fu predetto che l'Italia del futuro sarebbe stata plasmata dalle televisioni e non dai partiti e dalle ideologie. L'Italia di oggi è invece figlia della pubblicità. Dei suoi meccanismi. La pubblicità al potere.

Lo psiconano invita a non fare pubblicità sui media catastrofisti. E' come se dicesse di fare pubblicità solo sui media ottimisti che negano la verità economica. In sostanza: i suoi. E' un piazzista della pubblicità in un momento di crollo della pubblicità. Le imprese controllate dallo Stato come l'ENI, le Ferrovie dello Stato, l'ENEL pagano fior di capitali in pubblicità. Quale investimento migliore, dal punto di vista politico, di Mediaset, la televisione commerciale del Presidente del Consiglio? E' un meccanismo straordinario. Soldi di imprese pubbliche finanziano una televisione commerciale che sfrutta frequenze pubbliche pagandole a prezzi di saldo. Soldi che hanno consentito e consentono, la permanenza al Governo del padrone di quelle televisioni.

I soldi della pubblicità controllano la politica, l'informazione, producono l'omologazione di massa. Avviene in modo indiretto, per questo non ce ne rendiamo conto. Il punto di forza di questo sistema marciò fino all'impensabile è la pubblicità, usata come merce di scambio e di potere. Un riciclaggio di favori, un pizzo legale e cercato. Non estorto, ma, anzi, offerto. Una Repubblica Pubblicitaria non poteva finire che con lo spot becero e triviale che si svolge sotto gli occhi di un mondo sbalordito. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Oblio di Stato

Informazione

29.06.2009



Sommario della puntata:  
Bavaglio bis  
Questa rompic...o di Internet  
Notizie in prescrizione  
Oblio, ma solo per il Parlamento

Testo:

"Buongiorno a tutti, tenetevi forte perché devo darvi un paio di notizie piuttosto interessanti, la prima non è granché bella, la seconda è molto meglio.

Partiamo dalla brutta, è sempre meglio levarsi il dente, ma è brutta nel senso che è una minaccia, non nel senso che sia già operativo ciò che vi sto raccontando. C'è una proposta di legge che vaga alla Camera dei Deputati, credo sia appena approvata alla Commissione Giustizia della Camera, intitolata "nuove disposizioni per la tutela del diritto all'oblio su Internet in favore delle persone già sottoposte a indagini o imputate in un processo penale" è stata presentata da una Onorevole leghista Carolina Lussana, moglie di un deputato forzista che, guarda caso, è riconoscibile in queste definizioni, persone già sottoposte a indagini in processi penali, lui si chiama Galati, sta in Calabria, lei invece è una padana dura e pura o forse lo era, adesso è diventata dura e pura ma un po' diversa da come eravamo abituati a conoscere i leghisti, quelli che nel 1992 urlavano via i ladri, via gli inquisiti etc., poi molti di loro furono inquisiti, non la Lussana peraltro, la quale però si preoccupa per quelli che invece lo sono, inquisiti è quelli che sono stati condannati e nel suo partito ce ne sono parecchi, è un partito che ha come segretario un pregiudicato per istigazione a delinquere, finanziamento illecito come Bossi o addirittura per resistenza a pubblico ufficiale come Maroni o addirittura per incendio come Borghesio, per non parlare di molti altri.

Bavaglio bis Questa Lussana ha presentato il 20 maggio, quindi un mese e qualcosa in più fa una proposta di legge che è un ulteriore bavaglio in aggiunta al bavaglio che stanno preparando con la Legge Alfano che è in discussione alla Commissione giustizia del Senato invece, dopo essere già stata licenziata e approvata dalla Camera, quell'Alfano riguarda le intercettazioni e la possibilità di pubblicare notizie su indagini in corso e vieta naturalmente la pubblicazione degli atti, delle indagini in corso, ma anche delle intercettazioni, pena la galera per i giornalisti e una multa di oltre mezzo milione per ogni articolo per gli editori e vieta ai magistrati di fatto di fare le intercettazioni e di questo ci siamo occupati qualche settimana fa, adesso bisogna prepararsi perché la Legge Bavaglio sta per essere approvata anche dal Senato e se sarà approvata dal Senato senza modifiche

rispetto al testo passato alla Camera, entrerà in vigore, a meno che Napolitano non si desti e non decida finalmente di rimandare indietro qualcosa, questa per esempio potrebbe essere una buona occasione... e questa dunque sta per arrivare, ma lo sappiamo, l'8 luglio al Circolo Alpheus a Roma Ostiense, la sera dalle 21 in avanti organizziamo con il nostro nuovo giornale - il Fatto quotidiano -, una notte bianca contro il bavaglio a cui parteciperanno giornalisti, magistrati, artisti, comici, Avvocati e spiegheremo e leggeremo molti di quegli atti che ci vogliono impedire di leggere e faremo ascoltare anche alcune intercettazioni in originale, ci sarà da divertirsi, Alpheus 8 luglio dalle 21 a Roma Ostiense, comunque seguite sul blog voglio scendere e sul blog antefatto tutte le informazioni che vi daremo in questi giorni.

Il bavaglio bis è quello che invece è firmato dalla leghista Lussana e non riguarda le indagini in corso, riguarda le indagini e i processi che sono già fatti, certo perché bisogna pensare a tutto, con una legge ci vietano di raccontare quello che stanno scoprendo adesso i magistrati, tipo per esempio Puttanopoli, non potremo sapere niente di Puttanopoli, state attenti, se fosse già passata questa legge, invece quella della Lussana completa il quadro, ripulisce gli angoli della stalla, vieta anche di pubblicare notizie su indagini già chiuse, su condanne già emesse, su patteggiamenti già concordati, sia che le indagini e i processi si siano chiusi con il proscioglimento, con la prescrizione, sia che si siano conclusi con la condanna o con il patteggiamento, dopo un certo numero di anni, cosa fatta, capo A, nessuno può più scrivere nulla e chi si è visto si è visto, questa simpatica signora lo chiama il diritto all'oblio, anche perché il garante della privacy già più volte ha riconosciuto il diritto all'oblio e forse trattandosi di privati cittadini potrebbe essere accettabile che un cittadino, dopo qualche anno, se resta un privato cittadino, ha diritto all'oblio, ho i miei dubbi che questo diritto possa esserci, è vero che la gente cambia, ma è anche vero che certi vizietti magari uno non se li leva mai, uno che ha avuto una condanna per pedofilia e sono passati alcuni anni, ha il diritto a che non si sappia che lui ha avuto una condanna per pedofilia?

Non so, penso che abbiamo il diritto di saperlo sempre che questo signore ha avuto una condanna per pedofilia, perché speriamo che sia cambiato ma non si sa mai, ma questo riguarda i privati cittadini, qui invece il problema e lo si capisce bene dal testo della Signora Lussana anche se con alcune furbate cerca di far capire che invece con i personaggi pubblici ciò non vale, in realtà questa legge potrebbe andare a impedire o a dare noia ai siti Internet che vogliono occuparsi, tanto uno a caso, quello da cui stiamo trasmettendo, quello di Beppe Grillo oppure i nostri, quelli di chi si occupa appassionatamente di queste cose, di condanne, processi a carico di uomini politici, di uomini della pubblica Amministrazione, di imprenditori, di finanziari, banchieri, di persone che hanno un ruolo pubblico e non privato e che quindi hanno delle responsabilità di fronte ai cittadini. Comunque per evitare equivoci leggo, questa è la relazione che accompagna la proposta di legge 2455 della Signora

Lussana "Onorevoli colleghi la presente proposta di legge è finalizzata a riconoscere ai cittadini, già sottoposti al processo penale, il cosiddetto diritto all'oblio, su Internet cioè la garanzia che decorso un certo lasso temporale le informazioni, immagini e i dati riguardanti i propri trascorsi giudiziari, non siano più direttamente attingibili da chiunque. Prima della nascita di Internet - qui si improvvisa storica - l'eco delle vicende giudiziarie di una persona imputata in un processo penale, finiva per esaurirsi in tempi accettabili - già, la gente si dimenticava, siamo il paese degli smemorati, siamo il paese dove i giornali invece di ricordare chi sono gli inquisiti che tornano etc., etc., stanno zitti, siamo il paese dove Dall'Urti viene intervistato come bibliofilo anziché come pregiudicato per false fatture, frode fiscale e condannato in primo grado per mafia, quindi quando non c'era Internet, era meraviglioso, bastava controllare la carta stampata o affidarsi alla smemoratezza della carta stampata, televisione sempre stata nelle mani dei partiti.

Questa rompic...o di Internet Adesso c'è questo rompicazzo di Internet, questo sostiene anche senza scriverlo la povera Lussana e dice: "oggi invece qualsiasi fatto può essere destinato a restare perennemente in rete", questa è una tragedia veramente drammatica, la gente non riesce più a dimenticare, non si riesce più a far dimenticare le cose alla gente a causa di questo maledetto Internet.

"Oggi qualsiasi fatto può essere destinato a restare perennemente in rete, prima di una cancellazione o di una modifica da parte dei gestori del sito web, spesso anche a distanza di anni da una sentenza penale, molte informazioni presenti su pagine Internet mai aggiornate o rimosse, continuano a proiettare un'immagine cristallizzata di una determinata vicenda giudiziaria, senza riflettere il più delle volte l'attuale modo di essere del soggetto coinvolto, il quale può avere saldato definitivamente il suo conto con la giustizia e essere completamente risocializzato, altre volte invece dati e immagini sono suscettibili di generare un'ingiusta e continua riproposizione di fatti, per i quali l'imputato è stato proscioltto", su questo naturalmente ha perfettamente ragione, se ci sono dei siti che riportano delle notizie vecchie già superate perché nel frattempo è cambiata la situazione, uno che sembrava essere inquisito poi è stato assolto, oppure uno che è stato condannato in primo grado è stato assolto in appello etc., c'è il diritto di rettifica e uno deve modificare quei siti, ci mancherebbe altro, ma questo non riguarda minimamente lo spirito della legge che invece, come vedremo si preoccupa di far togliere le cose vere dai siti, non le cose false o superate.

"Si pensi al caso di chi", e qui fa il caso pietoso di uno che è sottoposto al processo penale, "poi ne è uscito innocente. Il diritto all'oblio è stato riconosciuto dal garante e questo l'abbiamo detto, ma aggiunge la Lussana e qui casca l'asino, bisogna pensare per esempio a quei poveri imprenditori che si fanno pubblicità ingannevole, che vengono sanzionati dall'autorità antitrust e che poi si ritrovano nei siti dell'autorità antitrust, questa sentenza che li sanziona per la loro pubblicità ingannevole, allora il garante per la

privacy che in Italia, soprattutto quando c'è qualche potente di mezzo gli dà sempre ragione, cosa ha fatto? Ha disposto, scrive la Lussana che si il garante dell'antitrust possa continuare a pubblicare nel suo sito le sanzioni alle aziende che si fanno pubblicità ingannevole, ma purché quelle sentenze non siano liberamente consultabili, tecnicamente sottratte alla diretta individuabilità delle decisioni in esse contenute, nei comuni motori di ricerca queste sanzioni andrebbero occultate, perché? Perché altrimenti ci sarebbe un grave danno per l'azienda che si è fatta la pubblicità ingannevole, ma se l'azienda si è fatta pubblicità ingannevole, devo saperlo sempre, anche anni dopo, perché devo diffidare più dei prodotti di quell'azienda che non di altre che invece non sono mai state pizzicate, perché? Perché è una responsabilità pubblica quella che hanno le aziende, quando decidono di rivolgersi al pubblico con la pubblicità, invece la Lussana proprio a questi pensa quando vuole sottrarre la conoscenza delle persone, prolungata nel tempo sulle vicende, non in questo caso delle sanzioni delle autorità, ma invece delle sanzioni e dei procedimenti penali. A maggior ragione dice: "deve essere osservata su Internet una certa cautela nel continuare a mantenere dopo anni dati e immagini legati a vicende giudiziarie ormai definite, ma capaci di generare ancora dolore o strazio nel diretto interessato, come pure nei suoi familiari" intanto mi preoccuperei del dolore, dello strazio delle vittime dei reati, anziché sempre e soltanto del dolore e dello strazio di quelli che i reati hanno commesso prima di tutto, perché qui non sta parlando di quelli che sono stati indagati e poi sono stati assolti, qui sta pensando ai condannati questa signora, sta pensando ai colpevoli, lo strazio che poi i leghisti vanno in piazza a difendere le vittime, noi stiamo con Abele contro Caino, questa è una legge fatta per difendere Caino contro Abele che non deve sapere chi sono i caini! Infatti dice che mantenendo certe informazioni vere sulle condanne, sui processi a carico di certe persone, rischia di determinare un continuo pregiudizio alla vita lavorativa e affettiva del soggetto interessato, ma stiamo scherzando? Ma se uno è stato condannato per rapina io anche anni dopo lo devo sapere se quello che viene a chiedermi un lavoro è stato condannato per rapina oppure no, dopodiché prenderò le opportune informazioni, può darsi che mi dicano che questo signore è diventato un santo, quante volte è capitato che uno si converte, che qualcuno si pente, che qualcuno cambia vita, ma intanto lo devo sapere, non è che posso scoprire di avere assunto un rapinatore senza averlo saputo, mi sembra ovvio!

Qui sentite cosa dice questa tizia "si pensi al caso, di chi avendo patteggiato una pena al di sotto di 2 anni di reclusione e essendo decorsi i 5 anni che fanno scattare l'estinzione del reato - sapete che se uno patteggia una pena sotto i 2 anni, dopo 5 anni se non viene beccato altre volte, non se non fa altri reati, perché se fa altri reati e non viene beccato non cambia niente, se fa altri reati e se viene beccato allora l'estinzione del reato in 5 anni gliela tolgono quella per il precedente, se invece uno per 5 anni non viene preso,

allora ha il diritto alla riabilitazione, ma questo non c'entra niente con il diritto dei cittadini a sapere cosa aveva patteggiato e perché e questa dice - avrebbe diritto a che non si sapesse più che aveva patteggiato, se aveva patteggiato meno di 2 anni, una modica quantità di patteggiamento per uso personale, come per le droghe, invece continua a essere assoggettato alla gogna mediatica nel tempo per la presenza su Internet di informazioni vere, relative al suo patteggiamento" quindi dice la Signora Lussana "ha il diritto di rifarsi una vita e a uscire definitivamente da Internet" perché mai? Dove è scritto che uno ha diritto a uscire definitivamente da Internet? Se la notizia è di interesse pubblico, la notizia deve continuare a circolare, purché sia vera, ha patteggiato, poi ha patteggiato lui, non è che qualcuno gli ha tirato in testa una tegola, è lui che ha patteggiato la pena, per quale motivo dovrebbe avere il diritto di uscire fuori da Internet, fa parte integrante della sua biografia, un patteggiamento che ha fatto lui con l'autorità giudiziaria, non voleva patteggiare? Non patteggi.

Lo stesso diritto all'oblio naturalmente vale per esempio per un soggetto che ormai dopo aver scontato la pena, risulti riabilitato ai sensi dell'articolo etc., etc. del Codice Penale, prima parlava dell'estinzione del reato, adesso parla dell'istituto della riabilitazione che può arrivare su richiesta dopo un certo numero di anni quando uno ha rigato diritto oppure non è stato più beccato a fare altre cose.

"Ma - sentite qua - ancora più evidente la contraddizione sarebbe nel caso in cui il condannato pur avendo beneficiato della non menzione della condanna del suo certificato del casellario giudiziale", venga invece nominato con la vicenda che lo riguarda su Internet anche anni dopo, ma la non menzione riguarda la fedina penale, ci sono delle condanne per reati non gravi o per pene lievi che non vengono menzionate nel certificato penale, nel casellario giudiziale, benissimo, è un fatto tecnico che riguarda il processo, se poi la notizia che quello è stato condannato è di interesse pubblico, deve uscire sui giornali lo stesso e su Internet lo stesso e ci deve rimanere finché è di interesse pubblico, non si capisce per quale motivo non dovrebbe rimanerci.

Naturalmente la tipa dice che si tratta ovviamente di assicurare un delicato bilanciamento, quando si parla di bilanciamento preoccupatevi, mettetevi le mutande di ghisa e mettetevi mano alla pistola, perché quando parlano di bilanciamento, stanno introducendo dei criteri discrezionali per cui poi la bilancia dipende da chi la tiene in mano, c'è qualcuno che il bilanciamento lo vede un po' più da questa parte, un po' più da quell'altra e quindi entriamo in una discrezionalità per cui ogni volta che qualcuno scrive qualcosa di scomodo, viene denunciato e poi c'è un giudice che decide il bilanciamento e a seconda di com'è fatta la bilancia di quel giudice, tu che magari hai fatto semplicemente il tuo dovere di raccontare un fatto o di criticare una persona, finisci sotto il piatto di una bilancia perché magari era squilibrata nelle mani di quel giudice, quando non è chiaro quello che puoi fare o non puoi fare, a quel punto diventa la giungla e naturalmente qui sono i condannati che si rivalgono

sull'informazione, non so se mi spiego!

Notizie in prescrizione Parla bene la Lussana perché a questo punto parlando di bilanciamento dice: certo, bisogna garantire comunque il bilanciamento con il diritto all'informazione che deve essere assicurato anche a una certa distanza temporale, ma non dice quale, quando si tratti di fatti particolarmente gravi o di informazioni ritenute essenziali perché inerenti a persone che ricoprono o hanno rivestito importanti ruoli pubblici e se hanno ricoperto ruoli pubblici meno importanti? E chi lo decide quali sono quelli molto importanti? E' tutto vago, tutto fatto apposta per mettere sotto scopa l'informazione in questo caso via Internet. Dopodiché dice: è bene però intervenire fissando alcuni limiti invalicabili, allora qui dopo aver parlato bene, razzola male perché il bilanciamento poi alla fine lascia il tempo che trova in quanto abbiamo i limiti invalicabili, allora comincia a spiegare che bisogna tutelare l'identità di chiunque abbia espiato la pena, al fine di non pregiudicarne il reinserimento sociale, Art. 1, diritto all'oblio e qui rispiega tutto il fatto che dopo un certo numero di anni, anche il condannato, l'arrestato, il patteggiato etc. hanno diritto a non essere più menzionati, poi nel comma 2 dell'Art. 1 si elencano le scadenze dopo le quali non si può più scrivere di una condanna, adesso poi quando arriviamo al testo della legge ve le dico, ma qui si sta parlando di gente che ha avuto un'archiviazione o un non luogo a procedere o un proscioglimento o una prescrizione, tutte notizie che noi non potremo più dare dopo un anno, al massimo dopo due anni, pensate uno che ha avuto una prescrizione con una sentenza che dice che era colpevole, ma l'ha fatta franca, perché il reato è estinto per prescrizione, noi dopo due anni non possiamo più dirlo, ma è una cosa folle ovviamente, secondo noi che facciamo informazione e dal vostro che avete diritto da averla, da parte di chi la fa franca per prescrizione, l'idea che dopo un anno o due, nessuno possa più dire che ha avuto una prescrizione è molto utile, perché? Perché non gli toccherà più neanche convincere la gente che prescrizione e assoluzione sono la stessa cosa, come gli tocca fare oggi (vedi Andreotti, Berlusconi, D'Alema).

Va in prescrizione la notizia sulla prescrizione dopo un anno o due anni, non so se mi spiego, quindi non dovranno più giustificarsi!

Dopodiché dice la Lussana all'Art. 2 si prevede addirittura le sanzioni, multe, per chi non ottempera all'ordine di rimozione dai motori di ricerca o di cancellazione dei dati delle immagini e delle informazioni dai siti web sorgente, infatti negli articoli successivi è normato il risarcimento del danno che Internet arrecherebbe a queste bravissime persone, bontà sua la Lussana dice: bisogna mantenere un qualche luogo dove tenere le notizie per finalità di ricerca storica, ma tutto ciò deve essere sottratto alla libera consultazione perché? Perché altrimenti ci finisce chiunque su questi siti, invece no, bisogna che ci vadano solo i ricercatori storici, quelli che fanno quei libroni così spessi che non compra nessuno, quindi nessuno legge.

Poi ritorna con queste notizie sull'oggettivo e rilevante interesse pubblico, che sono affidate al bilanciamento e nessuno sa mai, ogni

volta che scrive, se un giudice poi riterrà che quello che lui sta scrivendo, oltre a essere vero, è anche di rilevante interesse pubblico.

Oblio, ma solo per il Parlamento Il diritto all'oblio non vale, secondo la Lussana, per i condannati all'ergastolo, per genocidio, per terrorismo internazionale, o per strage, per quelli possiamo ancora raccontarla... perché? Perché in Parlamento ancora gente che abbia commesso genocidi, atti di terrorismo internazionale o strage non ne abbiamo e quindi stanno tranquilli da quel punto... hanno escluso i pochi reati che non sono rappresentati in Parlamento in questo momento e poi sempre in quella storia del bilanciamento dice: è chi ha esercitato cariche pubbliche anche elettive, abbiamo diritto a sapere le condanne che hanno avuto, ma solo in caso di condanna per reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, allorché sussista un meritevole interesse pubblico alla conoscenza dei fatti, si mettono dei limiti persino quando il funzionario pubblico ha commesso reati nell'esercizio delle sue funzioni, anche lì bisogna vedere se c'è o non c'è l'interesse pubblico, si apre cioè alla discrezionalità e qualcuno potrà essere condannato, addirittura a risarcire magari un dirigente pubblico che prendeva le mazzette o che abusava del suo potere per mettersi in tasca i soldi o cose di questo genere, perché? Perché bisogna sempre vedere quel famoso bilanciamento, non basta che la notizia sia vera, bisogna anche inserire altri rischi per chi fa informazione, in modo che siano tutti più prudenti e più intimoriti.

La cosa strepitosa è che se invece una figura pubblica commette un reato fuori dall'esercizio delle sue funzioni, non se ne può più parlare e indovinate un po' Berlusconi per cosa viene processato? Berlusconi non viene processato, da anni ormai, quasi mai per reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni, anzi per quelli, tipo i voli di Stato, tipo il caso della Saintjust con l'accusa di avere mobbizzato l'ex marito dell'annunciatrice con cui lui aveva una relazione, tipo il caso Saccà dove lui era accusato di avere fatto mercimonio di posti e di ruoli a RAI fiction per sistemare le sue ragazze con l'allora direttore di RAI fiction, l'inchiesta sulla compravendita dei senatori, con l'accusa di avere tentato di corromperne alcuni perché passassero dal centro-sinistra al centro-destra, tutte queste indagini che configuravano un abuso dei suoi poteri nell'esercizio delle sue funzioni, sono state già archiviate e quindi i processi che rimangono, il processo Mills, il processo sui diritti Mediaset, sono tutti processi che riguardano Berlusconi come privato cittadino, come privato imprenditore, non come pubblico funzionario o incaricato di pubblico servizio.

Sono i reati che sono coperti dal lodo Alfano, quelli estranei all'esercizio delle funzioni pubbliche, perché? Perché per l'esercizio delle funzioni di Premier il lodo Alfano non copre le 5 alte cariche dello Stato. Proprio per i reati che non sono commessi nell'esercizio delle funzioni pubbliche, c'è il diritto all'oblio e quindi i motori di ricerca, stando a quello che ci spiega la Lussana non potranno e neanche i siti, neanche i blog, più parlare dei processi e delle eventuali conclusioni delle indagini a carico di Berlusconi,

dopo 3 anni dalla sentenza irrevocabile per la condanna per una contravvenzione, per un reato minore, dopo 5 anni dalla sentenza irrevocabile di condanna per un delitto, se la pena inflitta è inferiore ai 5 anni di reclusione, quindi il 95% delle pene in Italia è inferiore a 5 anni. Quindi praticamente dopo 5 anni dall'irrogazione di una pena inferiore ai 5 anni noi non potremo più leggere nulla non solo sui giornali, ma neanche su Internet e poi si va avanti con delle altre scadenze assolutamente più lunghe ma che riguardano reati di una gravità tale che non sono quelli comunemente commessi dalle classi dirigenti, non perché non siano gravi, ma perché di solito le pene con cui sono puniti sono molto basse.

Questo è quello che vi volevo dire, stiamo attenti perché dopo avere ingurgitato il bavaglio per le indagini in corso, ci toccherà ingoiare anche il bavaglio per quelle già fatte e così il paese passerà dall'anestesia locale all'anestesia totale eterna. Contro i bavagli ci troviamo l'8 luglio, mercoledì alle 21 all'Alpheus a Roma Ostiense, a questo punto vi devo dare la buona notizia, la buona notizia è che il nostro giornale "Il fatto quotidiano" che partirà a metà settembre, avrà da domani il suo sito che non è soltanto utilizzabile per abbonarsi, cosa che vi invito a fare anche perché dalla fine di questa settimana avremo anche la possibilità di abbonarci con la carta di credito tramite Internet quindi anzi neanche muoversi di casa, lo dico soprattutto a quei 40 mila che si sono prenotati per l'abbonamento, non basta prenotarsi perché adesso bisogna anche fare l'abbonamento con il versamento, non siamo certo noi che possiamo abbonarvi contro la vostra volontà, quindi dalla prenotazione bisogna passare all'abbonamento e se lo fate entro il 31 luglio c'è questo forte sconto di quasi il 50% sul prezzo del giornale.

Sul nostro sito [antefatto.it](http://antefatto.it) da domani ci saranno anche le prime notizie e i primi commenti del Direttore Padellaro miei, ho lasciato anzi oggi "L'Unità" e quindi proseguirò proprio sul sito [antefatto.it](http://antefatto.it) con la mia rubrica quotidiana che prima usciva su "L'Unità" con il titolo di Zorro e che adesso si chiamerà in un altro modo, vedrete domani come si chiamerà e avremo commenti e notizie che ci accompagneranno tutta l'estate e che daranno così un antipasto rispetto a quello che poi sarà il sito ufficiale on line che partirà anche esso a fine settembre e il giornale di carta che si chiamerà anch'esso "Il fatto quotidiano" è un'estate calda, non soltanto dal punto di vista meteorologico, ma soprattutto dal punto di vista politico e quindi pensiamo che sia giusto essere presenti subito con uno strumento quotidiano di dialogo, comunicazione e informazione nei confronti dei lettori, [antefatto.it](http://antefatto.it) da domani e intanto abbonatevi, grazie e passate parola!"



## Il silenzio è d'oro, Napolitano è d'argento

Politica

29.06.2009



L'Italia ha in Giorgio Napolitano il primo presidente della Repubblica con il silenziatore incorporato. Un silenzio che vorrebbe esteso anche alla stampa. Morfeo ha detto: "Sarebbe giusto, di qui al G8, data la delicatezza di questo grosso appuntamento internazionale, avere una tregua nelle polemiche. Io capisco le ragioni dell'informazione e della politica, ma il mio augurio ed il mio auspicio in questo momento sono di una tregua nelle polemiche". Non una parola sulla cena tra due giudici della Consulta chiamati a valutare la costituzionalità del Lodo Alfano e il noto corruttore Silvio Berlusconi. Il silenzio è d'oro, Napolitano è d'argento.



## Lo Stato delle stragi

Muro del pianto

30.06.2009



Ai tempi dell'Italicus c'erano le stragi di Stato, oggi c'è lo Stato delle stragi: dalle morti in Abruzzo per mancanza di misure antisismiche all'esplosione del vagone di GPL nella città di Viareggio.

Da Viareggio, ricevo dai Grilli Versiliesi questa lettera:

"Cisterna parcheggiata in stazione... treno in corsa con un carico di GPL... Non so quale sia la l'esatta dinamica dell'incidente...so che ho visto una macchina ferma al semaforo, all'incrocio con la via di scorrimento e la via Garibaldi...l'auto bruciata e il suo conducente a terra, con un telo a coprirlo. Morto probabilmente perché investito dall'esplosione avvenuta a pochi metri da lui.

Che ci facesse una cisterna piena di GPL in stazione (se è questa una versione) o ancora peggio un proiettile caricato a GPL sfrecciare dentro una stazione ferroviaria fortemente urbanizzata...

Non lo so...so solo che ci sono dei morti, delle famiglie distrutte da una catastrofe evitabile, anche questa, un'altra.

Questa è una conseguenza anche del modo di concepire l'energia...trasportiamo il combustibile sopra treni merci alimentati a loro volta da energia elettrica prodotta da altri combustibili fossili, da un capo all'altro dell'Italia. E' l'economia dell'energia consumabile e trasportabile comunque, che sia sicuro o no farlo non importa.

Questa notte sono morte delle persone, delle famiglie che dormivano nelle loro abitazioni svegliate e poi uccise da un treno che deragliando si è scontrato con un altro carico. Una volta c'erano i treni a vapore che entrando in stazione portavano il loro carico di passeggeri e corrispondenza, oggi piombano treni a gas con il loro carico di morte.

La stazione della Croce Verde che si trovava a poche decine di metri dall'esplosione è stata fortemente danneggiata e la stessa caserma di PS era molto vicina al luogo dell'impatto.

In 40 minuti è stata allestita la macchina dei soccorsi, ho visto un grandissimo spiegamento di forze dell'ordine e di unità sanitarie, pompieri, protezione civile, tutte in soccorso, tutti preparati alla situazione. A loro va il mio personale ringraziamento per esserci sempre e comunque. A chi compete la sicurezza e l'incolumità delle persone chiedo di dare una risposta e di fare in modo che certe tragedie si evitino, che si evitino vittime innocenti come i bambini morti stanotte. Basta con i soccorsi pronti in 40 minuti, dopo. Questa tragedia era evitabile prima.

Riflessioni e rettifiche dell'ultim'ora:

1. la rettifica è che il passeggero dell'auto all'incrocio fra via di scorrimento e via Garibaldi in realtà era a bordo di uno scooter ed è stato investito quindi mortalmente dall'esplosione. I passeggeri a bordo dell'auto sono salvi per miracolo.

Sono usciti dall'auto dopo che questa si era arrestata a causa della deflagrazione. A soli pochi metri di distanza, quando ormai erano ad una distanza di sicurezza, l'auto è esplosa.

2. La riflessione è questa: come già detto questa è stata una tragedia che deve la sua origine in parte a causa della dipendenza energetica dall'uso dei combustibili fossili...ma se al posto del gas ci fossero state scorie chimiche tossiche o peggio ancora scorie nucleari? Quali sarebbero state le conseguenze?

Tralasciando la stupidità umana che ha causato il disastro, dovuto alla scarsa manutenzione, allo scarso controllo (contenimento delle spese?) dobbiamo renderci conto che non possiamo mandare in giro merci o combustibili fossili e nucleari che siano. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini, il modo di concepire come fare energia."



## Berlusconi e le vergogne della sinistra

Muro del pianto

30.06.2009



Lo psiconano è contestato ormai più volte al giorno. Nella sola giornata di oggi a Napoli e a Viareggio. Un recordman del fischio nazionale. Più lo contestano, più se la prende con i comunisti. Sembra l'imitazione incattivita di Cornacchione. Per sua fortuna, i comunisti come Berlinguer e i socialisti come Pertini non ci sono più. Quelli di adesso, i D'Alema e i Violante, dovrebbe tenerseli stretti. Senza di loro, per lui sarebbe la fine.



## Grillo168 - Indizi di una civiltà'

Muro del pianto

01.07.2009



Siamo in questo complesso nuragico, Prisgiona (o Prisciona), vicino ad Arzachena. Guardate che meraviglia! Cosa facevano qua? Parliamo di 3.500 anni fa. L'età del bronzo. E qui, che testimonianze ci sono? Cos'è questa, una città? Una piccola congregazione? Qui hanno scoperto ci facevano il pane, lì le brocche. Qui c'era una via. Qui si trovavano i sardi e si salutavano: "Buongiorno, buongiorno". Passavano di qua. Erano sardi alti! 1,70-1,75. Roba da pazzi! Non sappiamo niente. Sono scomparsi. E questi nuraghi sono simbolo di cosa? Simbolo religioso? Tombe? Strutture militari, per avvistare i nemici? Non lo sapremo mai. Alcuni dicono che sono reperti affiorati da Atlantide. Perfino Atlantide ...

Allora mi viene in mente una cosa. Mi fa pensare al futuro. Penso, fra 3.500 anni, quando saremo scomparsi, i nostri pronipoti scaveranno. E cosa troveranno di noi? Quale sarà la nostra testimonianza? Ci saranno pietre così che racconteranno il nostro passato. Scaveranno e cosa troveranno? Simboli religiosi. Chiese, dedicate all'unico Dio ... Simboli dedicati all'imperatore Berlusconi Silvio ... Cosa troveranno? Mausolei in alta Italia. Delle tombe meravigliose in alta Italia dove saranno seppellite al dio Berlusconi le mummie. Mummie come Previti, Vespa, Emilio Fede. Cosa scopriranno tra 3.500 anni? Cosa potremmo tramandare della nostra civiltà? Vedremo scarafaggi mummificati, mummie di giornalisti con nomi terribili, arcaici, come Belpietro, Mimum, Giordano. Che cosa sarà la nostra storia tra 3.500 anni? Come ci chiameranno? Se questa civiltà del nuraghi la chiamano nuragica, noi come ci chiameranno? La civiltà delle zoccole! Delle grandi zoccole. E allora scopriranno, magari proprio qui in Sardegna, un nuraghe meraviglioso affiorare: villa Certosa. Con dei graffiti enormi: "meno male che Silvio c'è". E loro non capiranno: "Chi è questo qui?". Oppure: "Vaffanculo Ghedini". E loro diranno: "Chi sarà questo qui? Un santone? Chi sarà Ghedini?". E poi magari vedranno un graffito di un uomo nudo con un pene enorme eretto che sarà Topolanek, grande re di Boemia.

Vedete. Noi lasceremo ai nostri pronipoti il senso di quello che siamo. E tra 3.500 anni, la nostra società potranno chiamarla, invece che "Atlantide 2" ... "Troia 2". È il nome più azzecato che potranno darci.

Però io vi dico questo: se la guerra di Troia è stata vinta dai greci, quella italiana è stata vinta dalle puttane! Buon 168!



## Digital divide italiano e africano

Tecnologia/Rete

01.07.2009



La ong italiana Mlfm è in prima fila per combattere il digital divide in Africa. In Congo, in Etiopia, in Ruanda. La connessione a Internet sarà possibile anche nelle zone più isolate grazie alla collaborazione con il centro Metid del Politecnico di Milano. Si partirà dalle scuole secondarie dei diversi Paesi. L'Italia è la nazione più arretrata per il digital divide in Europa con 7,5 milioni di italiani che non possono accedere alla Rete e spesso non funziona neppure il cellulare. Nessuno ci batte per esperienza nel digital divide. Per questo andiamo in Africa.



## Ristorante Mazzella

Informazione

02.07.2009



Un giudice costituzionale invita a casa sua l'imputato che vuole farla franca. Sono vecchi amici. Il giudice si chiama Mazzella. L'imputato, il corruttore di David Mills, si chiama Berlusconi. Il giudice ha una lunga frequentazione con lo psiconano. E' stato ministro della Funzione Pubblica in un suo governo. Mazzella e Berlusconi sono serviti a tavola da "una domestica fidata". Alla tavola del ristorante Mazzella sono presenti Berlusconi, che trae vantaggio dal Lodo Alfano, i giudici Mazzella e Napolitano, che devono giudicare la costituzionalità del Lodo Alfano, Angelino Alfano, il ministro della Giustizia che ha scritto il lodo Alfano, Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e Vizzini, presidente della Commissione Affari Costituzionali. Hanno trascorso la serata "conversando tutti assieme in tranquilla amicizia". Hanno parlato di tutto, ma non del Lodo Alfano.

Elio Vito, ministro per i Rapporti con il Parlamento, è stato esplicito: "Non si è parlato di Lodo Alfano". Lui non era presente, ma è stato di certo informato dalla "domestica fidata". Il ristorante Mazzella è sempre aperto per l'imputato Berlusconi. Mazzella è un giudice liberale, gli imputati vuole vederli in privato, in un contesto conviviale. Infatti ha scritto a Silvio "ti inviterò ancora a cena... non era quella la prima volta che venivi a casa mia e che non sarà certo l'ultima".

Alla cena non era presente Morfeo Napolitano. Non l'hanno invitato e non l'ha presa molto bene. Si è rifugiato in uno sdegnoso silenzio, preferisce non commentare le parole di Mazzella che tira in ballo l'intera Consulta: "Molti miei attuali ed emeriti colleghi della Corte Costituzionale hanno sempre ricevuto nelle loro case, come è giusto che sia, alte personalità dello Stato e potrei farne un elenco chilometrico". Mazzella, lo faccia questo elenco. Vorrei sapere quanti sono i ristoranti privati dei giudici costituzionali e di cosa si discute tra le alte cariche dello Stato, magari prima di una sentenza. Al ristorante Mazzella si è consumata l'ultima cena della democrazia. Se i cittadini perdono fiducia anche nella Corte Costituzionale, dopo c'è solo l'abisso.



## Green Dam

Tecnologia/Rete

02.07.2009



Il governo cinese ha chiesto di inserire su ogni nuovo pc il software Green Dam per filtrare contenuti pornografici. Doveva avvenire entro ieri. Molti blogger cinesi hanno contestato la decisione. L'applicazione del Green Dam è stata rinviata. Cos'è la pornografia per il governo cinese? Tutto e niente. Da settimane, in previsione del 20° anniversario del massacro di piazza Tiananmen, molti siti cinesi sono oscurati insieme a Twitter e Hotmail. In Italia il problema non sussiste. Il filtro sul pc non è necessario, il pc neppure si connette alla Rete.



## Il tour gastronomico della Corte Costituzionale

Informazione

03.07.2009



Napolitano ha comunicato con gli italiani sulla cena tra Mazzella e Napolitano (ma quanti sono questi Napolitano?) e il corruttore Silvio Berlusconi. Cena in cui NON si è parlato del Lodo Alfano. Morfeo ha detto, sulla serata a casa Mazzella, che lui non vuole interferire in quanto rientra: "nella sfera di insindacabile autonomia della Corte Costituzionale". Con la Corte possono interferire solo il presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia Alfano e il presidente della commissione Affari Costituzionali. Tutti tranne lui, il presidente della Repubblica. Il presidente della Corte Costituzionale Francesco Amirante si è però fatto sentire e ha chiesto di: "Abbassare i toni".

Due presidenti di due istituzioni che rappresentano tutti i cittadini italiani si preoccupano solo di salvare le forme. Una volta i panni sporchi si lavavano in casa, oggi non si lavano nemmeno più, li si nasconde e, se emanano un lezzo nauseabondo, gli auguri e gli auspici sono di "una tregua nelle polemiche".

La Corte Costituzionale è composta da 15 persone. Chi sono questi giudici? Come si diventa giudice costituzionale? Il profilo ideale per diventare membro della Consulta è un'età superiore ai settant'anni, una laurea in giurisprudenza, ma soprattutto essere nato a Napoli o in Campania. Su 15 componenti nove sono campani, di cui cinque napoletani. Completano la squadra due romani, un siciliano, un toscano, un ligure e un lombardo. Trovo corretto riportare i nomi dei giudici, da loro dipende la democrazia in Italia e l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione: "tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge".

Il giudice Mazzella ha dichiarato che molti suoi colleghi "hanno sempre ricevuto nelle loro case alte personalità dello Stato". Trovo corretto che ricevano anche i comuni cittadini, le basse personalità dello Stato che gli pagano lo stipendio. Per aiutarli pubblico una mappa: il tour gastronomico della Corte Costituzionale. I cittadini potranno donare parte della loro spesa per questa iniziativa e lasciare di fronte al portone di casa di ogni giudice il sacchetto con le cibarie e il suo nome. La sera, tutti a casa del giudice costituzionale. Simmo 'e Napule paisà! I componenti della Corte Costituzionale:

Presidente  
Francesco Amirante

Vicepresidente  
Ugo De Siervo

I giudici costituzionali  
 Sabino Cassese  
 Alessandro Crisculo  
 Alfio Finocchiaro  
 Giuseppe Frigo  
 Franco Gallo  
 Paolo Grossi  
 Paolo Maddalena  
 Luigi Mazzella  
 Paolo Maria Napolitano  
 Alfonso Quaranta  
 Maria Rita Saule  
 Gaetano Silvestri  
 Giuseppe Tesaurò



## G8 Holocaust

### Muro del pianto

03.07.2009



Tremonti ha invitato oggi lo psiconano al workshop del ministero dell'Economia sulla ricostruzione dell'Aquila. Berlusconi sprizzava ottimismo: "Entro settembre nessuno dormirà più in tenda, con una differenza sostanziale rispetto ad altri terremoti che hanno colpito l'Italia". Non si sa se porta più sfiga lui, Tremonti o tutti e due insieme. Cinque scosse di terremoto crescenti hanno subito colpito L'Aquila fino a una magnitudo 4,1. Gli abruzzesi che ancora hanno una casa si sono precipitati in strada. Alle scosse è poi seguito un violento nubifragio allagando le tendopoli. Lo psiconano sta preparando un G8 Holocaust.



## Comunicato politico numero ventitre

### Comuni a Cinque stelle

04.07.2009



Le Liste a Cinque Stelle hanno ottenuto 23 consiglieri comunali, 6 consiglieri di circoscrizione e 4 capo coalizione di liste a cui si sono associate. Si erano presentate 64 liste in altrettanti Comuni. In circa un Comune su due c'è ADESSO un rappresentante a Cinque Stelle in consiglio comunale. La Lista con la maggior percentuale di votanti è stata Monte San Pietro con il 15,80%. In capoluoghi di provincia come Bologna, Pesaro, Reggio nell'Emilia, Modena, Cesena, Livorno, Ferrara, Empoli le Cinque Stelle hanno superato il 3%. Senza fondi, televisioni, giornali. Con l'ostilità dei partiti, tra questi il PDmenoelle in prima fila. L'elenco degli eletti sarà pubblicato nell'area delle Liste presente nel blog con la loro email per poterli contattare. Se le Liste a Cinque Stelle si fossero presentate in tutti i Comuni forse avremmo 3.000 consiglieri. Terrò un incontro con i neo consiglieri comunali entro l'estate per aiutarli nell'applicazione del programma della Carta di Firenze. Insieme a me ci saranno esperti di comunicazione, di bilancio comunale e di rinnovabili. Il blog sarà una finestra permanente aperta sulle attività e le denunce dei consiglieri. La rete sociale tra tutti coloro che hanno aderito alle Liste sarà sviluppata. E' un primo passo del movimento che ha fatto eleggere anche due eurodeputati indipendenti a Bruxelles, Sonia Alfano e Luigi De Magistris, con centinaia di migliaia di voti. Stiamo arrivando, lenti, lenti, ma inesorabili, come la Rete. Il prossimo anno ci saranno le Regionali. Dopo i Comuni, le Regioni a Cinque Stelle. E dopo le Regioni, uno Stato a Cinque Stelle. Il nostro Stato, oggi occupato da dipendenti di cui siamo diventati servi. Un Parlamento Pulito è un nostro diritto, 350.000 firme sono arrivate in commissione Affari Costituzionali. Ora la proposta di legge che prevede l'ineleggibilità di condannati in via definitiva, di parlamentari con due mandati e l'introduzione della preferenza DEVE arrivare in Senato e ci arriverà. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## La Lega del manganello

### Informazione

04.07.2009



A Vicenza vogliono raddoppiare la base militare americana. Diventerebbe la più grande di Europa. Un punto di partenza per i bombardieri americani diretti a Est e verso il Medio Oriente dotati forse di armi atomiche. Il primo bersaglio di un possibile attentato terroristico o di un'azione di guerra contro gli Stati Uniti in Italia. La base di Vicenza va chiusa, non raddoppiata. I cittadini che protestavano sono stati manganellati. Padroni a casa nostra e le bombe a stelle e a strisce a casa loro. La Lega di poltrona e di governo con Maroni ministro degli Interni a cui risponde la Polizia conosce solo un dialogo, quello del manganello. Ha imparato presto la lezione dai suoi alleati.

